

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

19

domenica 21 maggio 2006

LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Più bello

«Ho scelto di rinnovare con l'Arsenal perché in Inghilterra si gioca il più bel calcio del mondo». Così Thierry Henry ha scelto di rimanere a Londra nonostante le offerte faraoniche di Milan, Inter e Barça. I motivi fanno riflettere il calcio italiano: «Gli stadi sono pieni, il gioco è spettacolare»



Motociclismo 10,45 Italia 1



Ciclismo 15,00 Rai 3

INTV

■ 10,45 Italia 1
Motociclismo, Gp Francia
■ 12,40 Rai 3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
■ 13,30 SkySport1
Calcio, Liverpool-W. Ham
■ 14,00 La7
Vela, America's Cup
■ 15,00 Rai 3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
■ 15,10 SkySport2
Rugby, Capitolina-Roma
■ 15,30 SkySport1
Calcio, Hearts-Gretna

■ 16,00 Italia 1
Tennis, Wta di Roma
■ 17,15 SkySport1
Calcio, Nancy-Nizza
■ 18,00 SkySport2
Volley, Macerata-Treviso
■ 18,10 Rai 3
90mo minuto (Serie B)
■ 19,30 SkySport1
Calcio, Houston-Chicago
■ 20,15 SkySport2
Basket, Udine-Napoli
■ 21,00 SportItalia
Calcio, S. Paolo-S. Caet.

Freddo, pioggia, ma alla fine è sempre Basso

A La Thuile vince Piepoli, gregario di Simoni. La maglia rosa fa il vuoto in salita. Male Cunego

di Laura Guerra / La Thuile

UN CICLISMO D'ALTRI TEMPI, fatto di pioggia e freddo, corridori che arrivano al traguardo tremanti e stremati, salite, atleti in crisi ed azioni difficili da dimenticare. E capitani che mandano a vincere i propri gregari. La carovana del Giro d'Italia si è spostata

da Alessandria a La Thuile affrontando nel finale il Colle San Carlo, 10 km ad una pendenza media del 9,8%, trampolino di lancio per un trionfante Leonardo Piepoli e cavaliere per Damiano Cunego che invece di scattare come tutti si aspettavano, è crollato perdendo minuti preziosi. In difficoltà anche Savoldelli che si riprende un po' in discesa, dietro anche Di Luca mentre va meglio per Pellizzotti e Simoni che riescono limitare i danni seppure il loro distacco in classifica generale sia già molto significativo. Basso o "Ivan il terribile" come viene soprannominato da diverso tempo dai suoi tifosi, mette ancor più al sicuro la maglia rosa, soprattutto giocando la carta del dominio psicologico dato dalla sua caratteristica forza e freddezza nei punti cruciali della salita.

La pioggia, già dal via, ha accompagnato i corridori fino alla conclusione ma le azioni non sono mancate. Al km 87 prendono il largo Knees, Bonnaire, Cegarra, Poilvet, Serpa e Bruseghin che riescono a raggiungere un vantaggio di 6' prima che dal gruppo inizino a tirare gli uomini Csc, Liquigas, Saunier e Discovery. Ai piedi del Colle San Carlo, è Bruseghin a prendere il comando della situazione incitando i compagni nel continuare la fuga: questo suo comportamento, ancora una volta brillante e all'attacco, forse doveva già essere un campanello d'allarme sulle condizioni del capitano Cunego. L'avventura finisce qualche km dopo, ripresi dal gruppo davanti al

quale Basso è con un compagno e già guardingo, tenendo alta l'andatura, seleziona il gruppo mettendo in difficoltà Bettini, Gonchar e Sella. A 9 km dalla cima la sorpresa è data dallo scatto di Rujano che però non va lontano mentre Savoldelli e Di Luca iniziano a perdere contatto. Poche pedalate decise dei due uomini Csc e rimangono in pochissimi campioni a comando della salita mentre anche Cunego si allontana sempre più da loro e dalla vittoria del Giro. A 3 km dallo scollinamento Basso aumenta il ritmo e nessuno riesce a stargli a ruota tranne Piepoli, mandato a vincere proprio dal suo capitano Simoni, sfruttando la discesa per trionfare solitario. Conclusione alla spicciolata per gli altri, con Basso che scende con cautela e tranquillità mentre Savoldelli si lancia per ridurre il distacco. «Grazie capitano», parole che Piepoli ha rivolto subito a Simoni per il gesto nobile di svincolarlo dal suo ruolo di gregario e trionfare per la 1ª volta al Giro, 1° posto che ha voluto dedicare a Pellegrini, dilettante e suo amico scomparso tragicamente 13 anni fa sulla stessa strada di questa 13ª tappa della corsa rosa. «Alla Maelletta Piepoli è rimasto con me ma oggi quando ho visto che poteva tenere il passo di Basso gli ho detto che io mi sarei arrangiato ma lui doveva vincere. Con noi due, insieme, se ne vedranno delle belle» ha spiegato Simoni dimostrando la lealtà che deve intercorrere sempre tra veri atleti. «Cosa si deve fare per fermare la maglia rosa? Solo l'artiglieria può essere utile». Bagarre accesa comunque, per conquistare i primi posti di classifica, chi salta e chi guadagna posizioni come Simoni, e chi, invece, preferisce tornare a casa come McEwen o Rujano, ritiratosi misteriosamente a soli 3 km dalla fine.



Ivan Basso Foto Ap

GiNo d'Italia Basso sta dominando, però... Spero che Cunego possa ritrovarsi

di Gino Sala

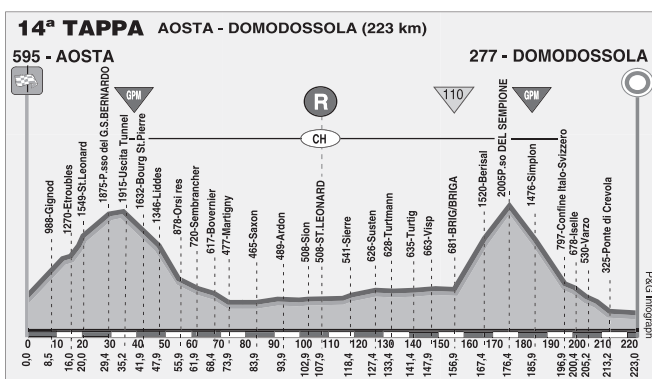
E allora siete svegli o addormentati?, siete figli dell'attendismo o viceversa? Mi sono chiesto ieri mentre la tredicesima tappa del Giro muoveva i primi passi per raggiungere la Valle d'Aosta e più precisamente il Colle San Carlo situato nelle vicinanze del traguardo di La Thuile. Cammin facendo nella mente del vecchio cronista sorgevano

parecchie domande. La più pressante riguardava Damiano Cunego, brillante protagonista nel 2004, numero uno nella graduatoria internazionale dell'Uci e in discesa l'anno seguente. Un Cunego alla prova del nove in questa stagione, presentato come il principale avversario di Basso quando l'avventura per la maglia rosa è partita dal Belgio. Non è

stato così finora, ma al di là di ciò che avremo modo di verificare, sarebbe sicuramente una grave perdita per il ciclismo italiano se la stella di Damiano dovesse offuscarsi. Si tenga presente che le primavere del veronese sono appena ventiquattro, quattro in meno di quelle di Basso e dando un'occhiata a un gruppo che sta cambiando pelle c'è da augurarsi che Simoni e Bettini, campioni avanti d'età, trovino presto dei degni sostituti. Due nomi al di là di quanto sta dimostrando Basso: il primo è quello del già citato Cunego, il secondo ha i connotati in Filippo Pozzato e la speranza è che per entrambi non sia lontano il giorno della piena maturazione. Il Colle San Carlo non era una salita da poco, lunga quasi undici

chilometri e particolarmente dura nella prima parte dove presentava una pendenza del 15 per cento. E subito si è visto un Basso agile e potente nella sua progressione, mai disunito, sempre seduto sul sellino, un Basso che affrontava la successiva difesa con la massima cautela, che concedeva la gioia della vittoria a Piepoli, cinquantina chili di peso, lo scalatore più leggero del plotone. Lui, Ivan, si era tolto di ruota i Simoni, i Cunego, i Savoldelli e i Di Luca. Proprio una giornata con segnali fortemente negativi per gli avversari della maglia rosa. Eh si: restano in calendario molte arrampicate, però Basso sembra inattaccabile, sembra veramente in possesso di una condizione decisamente superiore.

La tappa di oggi



Ordine d'arrivo

- 1) Leonardo Piepoli (Ita/Sau-nier Duval) in 5h21'12" (abb. 20")
- 2) Ivan Basso (Ita) a 44" (abb. 12")
- 3) J. G. Cataluna (Spa) a 1'19" (abb. 8")
- 4) Gilberto Simoni (Ita) s.t.
- 5) Michele Scarponi (Ita) a 2'09"
- 6) Franco Pellizzotti (Ita) s.t.
- 7) John Gadret (Fra) a 2'13"
- 8) J. Perez Cuapio (Mex) a 2'18"
- 9) Damiano Cunego (Ita) a 2'36"
- 10) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.
- 11) Giampaolo Caruso (Ita) s.t.
- 12) Wladimir Belli (Ita) s.t.
- 13) F. Perez Sanchez (Spa) a 2'42"
- 14) Sergio Ghisalberti (Ita) s.t.
- 17) Andrea Noè (Ita) a 3'32"
- 18) Danilo Di Luca (Ita) a 3'35"
- 65) Jan Ullrich (Ger) a 10'07"

Classif. generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 49h53'36"
- 2) J.G. Cataluna (Spa) a 3'27"
- 3) Paolo Savoldelli (Ita) a 5'30"
- 4) Wladimir Belli (Ita) a 7'35"
- 5) Gilberto Simoni (Ita) a 8'00"
- 6) Franco Pellizzotti (Ita) a 8'14"
- 7) Tom Danielson (Usa) a 8'35"
- 8) Damiano Cunego (Ita) a 8'58"
- 9) Danilo Di Luca (Ita) a 10'36"
- 10) V. H. Pena Grisales (Col) a 11'12"
- 11) José Luis Rubiera (Spa) a 11'46"
- 12) Andrea Noè (Ita) a 12'24"
- 14) Emanuele Sella (Ita) a 12'54"
- 18) Giampaolo Caruso (Ita) a 13'52"
- 20) Francesco Bellotti (Ita) a 15'32"
- 22) Leonardo Piepoli (Ita) a 16'22"
- 39) Jan Ullrich (Ger) a 28'21"

TENNIS Internazionali d'Italia: la Hingis batte in rimonta la Williams. In finale trova la Safina

Bentornata, Martina

In una finale anticipata che riportava alla mente titanici scontri di più di cinque anni fa, Martina Hingis dimostra di essere tornata. Tornata a vincere, tornata a battere proprio chi, come Venus Williams, l'aveva portata a lasciare il tennis. Una rivincita, certo. Ma soprattutto una prova di maturità per una giocatrice che è tornata mentalmente più forte. Prova ne sia l'essersi rialzata da un 6-0. Con il suo italiano fluente, Venus Williams a Roma ormai gioca in casa. Papà Richard in tribuna fuma il suo sigaro e sembra più calmo del solito, ma la rimonta incombe.

Tutti gli occhi erano per la seconda semifinale, la rivincita della finale del 1998. Delle due reprimende, la Hingis è tornata dopo due anni sabatici per riprendersi dalla pressione di dover per forza vincere, Venus Williams si è ridata full time alla racchetta dopo troppi reality, è l'americana a prendere subito in mano la partita. L'impressionante



Martina Hingis Foto Reuters

potenza è quella dei bei tempi e il 6-0 con cui si aggiudica la prima partita sarebbe tremendo per chiunque. Non per Martina Hingis che rinfresca le idee e approfitta del calcio del servizio della Venus nera e pareggia il conto con 6-3 e due break. Come al solito fra di loro il terzo set non è una possibilità.

ma una certezza. E qui il livello del gioco si alza in modo incredibile. La palla viene sempre spinata profondissima a meno di un metro della linea di fondo, gli angoli giocati sono strettissimi. Dopo una palla break sprecata sull'1-2 da Venus, è Martina a sfruttarne un'altra sul 4-3. E a chiudere senza troppi problemi 6-3. In precedenza nel derby russo la sorellona di Marat Safin si assicura l'eredità di Olga Morozova, ultima finalista "sovietica" nel 1972. Sotto di un set contro la giustiziera della nostra Romina Oprandi, Svetlana Kuznetsova, la Safina non si è persa d'animo ed ha rimontato per poi vincere al terzo 7-5. Oggi nella finale (ore 16) partirà comunque molto sfavorita. Ciò che ha impressionato di più della Hingis è la capacità di giocare al meglio i punti importanti. Difficile che si lasci sfuggire il torneo.

Massimo Franchi

MOTO GP A Le Mans lo spagnolo è superbo. Rossi solo settimo
Pedrosa fa il fenomeno: è in pole

Il più veloce è ancora lo spagnolo della Honda. A distanza di una sola settimana dalla sua prima affermazione nella classe regina (a Shanghai), Daniel Pedrosa si è confermato a Le Mans con la seconda pole (consecutiva) della stagione. Risultato ottenuto con un ultimo giro da brividi, chiuso in 1'33"990, e che gli ha permesso di scavalcare la Kawasaki di Shinjia Nakano (staccato di 211 millesimi). A completare la prima fila la Suzuki dello statunitense John Hopkins e l'altra Kawasaki del francese Randy De Puniet. A parte Marco Melandri (5ª a 805 millesimi), è pessima la situazione degli italiani. La nuova Yamaha di Valentino Rossi, velo-

ce venerdì, ha mostrato dei miglioramenti sulla questione chattering (lo sbandamento della ruota anteriore), ma c'è ancora da lavorare. Tanto che scatterà 7ª, con un ritardo di oltre otto decimi dall'imberbe spagnolo. Le speranze del dottore, però, sono tutte rivolte alla gara. Quando, con le gomme da corsa, potrà contare su una moto più competitiva. Oltre Rossi, chi prosegue nel suo momento "no" è Loris Capirossi. L'inglese della Ducati ha concluso sesto, un solo posto davanti a Rossi, ma la moto bolognese tra tante novità in fatto di coperture da provare non sembra essere riuscita a tirare fuori dal mazzo la carta vincente. Come dimostra anche l'ottavo mi-

glior giro messo a segno dallo spagnolo Sete Gibernau. Più appannato è apparso Nicky Hayden, leader del mondiale ma solamente 10°. Foltta la truppa dei piloti che sperano nella pioggia (quasi certa). Con in testa i team gommati Bridgestone (Kawasaki, Suzuki e Ducati), che possono contare su delle coperture maggiormente studiate. Ma anche a Rossi non sarebbe scontento della pioggia, visto che Pedrosa non è a suo agio sul bagnato. Ottimo risultato di Mattia Pasini (Honda) in 125. Il pilota italiano ha ottenuto il miglior tempo davanti allo spagnolo Alvaro Bautista (Aprilia) e il ceco Lukas Pesek (Derbi). Alessandro Ferrucci

BASKET: QUARTI DI FINALE - GARA 2
Milano e Roma pareggiano il conto

Domina sempre il fattore campo. Sei partite di quarti di finale, sei vittorie casalinghe. Milano e Roma impattano con Treviso e Siena tenendo fede ai pronostici che volevano due serie equilibratissime. A Roma sono un Bodiroga formato play off e un Obinna Ekezie dominatore sotto canestro (quindici punti e quattordici rimbalzi) a trascinare la Lottomatica contro una Montepaschi inguardabile. La partita si decide già nel primo quarto (25-16) con la Lottomatica che fa valere una grande reattività condita da un Bodiroga senza

macchie in attacco. Da lì in avanti il divario si amplia costantemente fino al finale 84-60. A Milano invece l'Armani è sempre davanti ma non riesce mai a chiudere il match come successo a Treviso in gara 1. Lo fa nel finale con Blair e Calabria (diciotto punti a testa) che rintuzzano il tentativo di rimonta di Goree (top scorer con venti punti) martedì si gioca gara 3, questa sera tocca a Udine e Biella sfruttare il fattore campo. Ma Napoli e la Fortitudo sono comunque favorite.

mf.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 20 maggio					
NAZIONALE	18	9	51	79	31
BARI	5	89	54	88	50
CAGLIARI	72	70	51	75	40
FIRENZE	39	42	34	76	90
GENOVA	33	61	3	79	32
MILANO	59	44	86	10	22
NAPOLI	77	90	38	42	41
PALERMO	50	19	29	87	49
ROMA	32	63	20	6	14
TORINO	66	23	71	58	24
VENEZIA	71	42	1	69	60

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY	SuperStar		
5	32	39	50	59	77	71	18
Montepremi							4.458.472.76
Nessun 6 Jackpot	€	28.001.080,27	5 + stella	nessun 5			
Al 5+1	€	891.694,55	4 + stella	€ 47.735,00			
Vincono con punti 5	€	55.730,91	3 + stella	€ 1.316,00			
Vincono con punti 4	€	477,35	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	13,16	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			